

Scatti, organici e aggiornamento: l'autunno caldo della Gilda

Il sindacato degli insegnanti lancia le sue nuove battaglie per difendere la scuola e il corpo docente
Il coordinatore nazionale Rino Di Meglio: «Non ci convincono i nuovi strumenti di valutazione»

di **Francesco Pirisi**

► NUORO

Il sindacato di categoria della Gilda ribadisce anche in città la contrarietà alla riforma della «buona scuola», quella impostata sulla meritocrazia, del tandem Renzi-Giannini. Contro le linee del presidente del consiglio e del ministro dell'Istruzione la Gilda ribatte che la scuola di buona qualità è quella in attività oggi, grazie all'impegno e professionalità di tanti insegnanti. L'unico elemento di soddisfazione è la fine del precariato, con la prevista assunzione entro un anno di 200mila docenti che attendono da anni la stabilizzazione. Dissenso che anche a Nuoro sarà segnato a novembre dalle occupazioni delle scuole, fuori dall'orario delle lezioni. Il resto è una richiesta assoluta da parte della Gilda a confermare il sistema attuale, che pure è stato in discussione e contestato - dagli stessi sindacati - per i limiti negli organici, nel-

la formazione e i problemi strutturali.

Il modo del governo di metterci mano e razionalizzarlo (anche per evitare gli sprechi) non piace per nulla. La dirigenza Gilda l'ha ribadito due giorni fa a Nuoro, durante l'assemblea territoriale, guidata dal coordinatore nazionale, Rino Di Meglio, e dalla vice-coordinatrice, la nuorese Maria Domenica De Patre. In platea all'istituto tecnico «Salvatore Satta» diversi docenti, aderenti a un'organizzazione di categoria che riunisce la metà dei 3mila docenti della provincia di Nuoro. Non piacciono prima di tutto gli scatti di carriera legati al «saper fare» e non all'anzianità di servizio, com'è avvenuto sinora. Anche perché, in termini monetari, rischiano di tagliare 7600 euro in un anno a chi non avanzerà in graduatoria. Non piace che «il saper fare» prenda il posto del «sapere» nel giudizio sulla scuola e sui docenti.

Per Di Meglio lo sbaglio è nel mutato modo di concepire

il valore della scuola e di chi vi opera: «Vogliono proporre un'attività didattica basata sulle competenze, sul sapere fare, che non sempre contempla la preparazione e soprattutto il vero sapere. Contano le conoscenze tecniche non le competenze nelle materie fondamentali, a partire dall'italiano per andare alla matematica». Il coordinatore nazionale Gilda pensa che alla base ci sia un equivoco: «La spersonalizzazione della figura tradizionale dell'insegnante sinora visto come colui che è in grado di trasmettere nozioni, concetti e valori agli allievi».

A non convincere poi sono gli strumenti di valutazione: «I trentenni di Renzi si sono inventati una sorta di "tessera a punti", alla stessa stregua di quelle che danno nei supermercati: vanno avanti coloro che frequentano corsi di aggiornamento, pagati a proprie spese, e svolgono attività integrative. Solo l'ultima "voce" per salire in graduatoria è ba-

sata sull'effettivo lavoro in cattedra: ma anche qui la validità del giudizio sarà condizionata dall'assenza di un adeguato corpo ispettivo».

Riguardo agli scatti di retribuzione saranno limitati a due terzi del corpo docente e questo, a sentire Di Meglio e Maria Domenica Di Patre, nasconde la volontà del governo di ridurre ancora l'impegno finanziario per la scuola, che già ha dovuto sopportare il taglio di cattedre e autonomie. «È un'operazione offensiva per la dignità dei docenti. L'effetto sarà quello di distruggere il settore», è stata la conclusione del coordinatore della Gilda. L'opposizione sarà senza quartiere. Oltre alle assemblee pomeridiane negli istituti, il sindacato ha previsto una manifestazione a Firenze «a casa Renzi».

La vice-coordinatrice Maria Domenica Di Patre aggiunge che «è in preparazione l'azione giudiziaria, presso i Tar, da parte dei coordinamenti provinciali di tutta Italia per ottenere lo sblocco degli scatti di carriera dal 2013».



MARIA DI PATRE
Faremo
una opposizione decisa
La lotta è anche al Tar



Il convegno della Gilda e in alto a sinistra Maria Di Patre (foto Cossu)

